

CALCIO, PRIMA CATEGORIA

Bressana e Voghera: una poltrona per due

PALLADINI: "VOGLIAMO RIPORTARE IL BRESSANA IN PROMOZIONE"

di Mirko Confaloniera

Domenica 15 aprile al campo comunale di Bressana Bottarone è andata in scena l'attesa sfida di vertice del campionato di Prima Categoria fra A.C. Bressana e A.C. Voghera. Il Bressana Calcio, anno di fondazione 1918, negli anni Novanta era riuscito ad arrivare e a restare per qualche stagione nel campionato di Eccellenza: quest'anno ha allestito una squadra per vincere il campionato e salire in Promozione. Dall'altra parte c'è una nobile decaduta: l'A.C. Voghera - da non confondere con l'ASD Oltrepo Voghera - e che, anche se gioca le partite interne lontano dallo stadio cittadino "Parisi" (tranne qualcuna di "cartello") e precisamente nell'impianto di Torrazza Coste, è la vera erede della storica Vogherese Calcio che in passato militò in serie D, serie C e perfino in serie B. Pubblico delle grandi occasioni, con la tribuna dell'impianto di piazza Marconi imballata in ogni fila e molta gente che è restata in piedi a bordo campo. Il Voghera è stato seguito da una foltilissima rappresentanza di tifosi e da un centinaio di ultrà che per i 90 e passa minuti di gioco hanno sostenuto la loro maglia con canti, cori secchi, tamburate e battimani. Bella anche la coreografia iniziale, in ricordo di Claudio, un tifoso scomparso. Presente anche una delegazione di supporters del Derthona, che con la curva rossonera condivide un rapporto di amicizia e di rispetto. La partita è finita 1-1, un risultato giusto per le qualità espresse in campo, anche se entrambe le compagini possono recriminare per alcuni episodi dubbi: un gol annullato al Bressana nel primo tempo per fuorigioco e un gol non convalidato dove la palla, secondo alcuni, ha oltrepassato la linea di porta dell'estremo difensore rossonero. Gli ospiti, invece, hanno con insistenza contestato il calcio di rigore che ha concesso al Bressana di riaccuffare il pareggio al 38' del secondo tempo, non tanto per il fallo in sé, quanto per la poca certezza che il contatto sia avvenuto dentro l'area di rigore.



Momenti di tensione in tribuna al 33' s.t., quando alcuni tifosi di opposte fazioni sono venuti a contatto. Le ingenti forze di polizia e di carabinieri presenti sono intervenute sugli spalti, ma sono stati alcuni esponenti degli ultrà rossoneri a sedare gli animi e a riportare la calma. La partita è poi finita fra gli applausi di entrambe le tifoserie per le rispettive squadre. A fine gara abbiamo raccolto alcune dichiarazioni di Gianluca Palladini, d.s. dell'A.C. Bressana. **Ci dice qualcosa sulla partitissima fra Bressana e Voghera? Risultato giusto per il gioco visto in campo?** "Abbiamo iniziato molto meglio noi: il primo tempo l'ho visto nettamente in appannaggio del Bressana. Paradossalmente, ho avuto la sensazione che la partita la temesse più il Voghera, nonostante avesse al seguito i suoi ultras. Noi abbiamo avuto due occasioni importanti, in cui l'arbitro ha giudicato che la prima era in posizione di fuorigioco - e probabilmente le immagini danno ragione al direttore di gara - mentre sulla seconda mi riferiscono che la palla aveva già oltrepassato la linea di porta e quindi non c'è stato convalidato un gol regola-

re. Nel secondo tempo, invece, il Voghera ha preso delle contromisure ed è tornato in campo un po' più propositivo e in alcune situazioni ci ha messo in difficoltà. Io sinceramente non ho contato molti tiri in porta da parte loro, a parte una buona azione di Clementini che poteva avere più fortuna; il loro gol è stato realizzato anche per una nostra ingenuità su una palla morbida e lenta. Poi, però, ci siamo rimessi in pista: loro hanno contestato molto l'azione del rigore, perché hanno reputato che il fallo fosse avvenuto fuori area; a me è sembrato che il loro difensore fosse in area di rigore e che il nostro attaccante fosse sulla linea. Questioni di centimetri, però, avendo visto sia il primo che il secondo tempo, penso che il pareggio sia il risultato più giusto". **Bressana-Voghera è stata una partita un po' particolare per tanti motivi, ma se vi state giocando la promozione finale un motivo c'è...** "Nonostante tutto il bailame anche un po' mass-mediatico che c'è attorno a noi, dove su ogni episodio vengono dette e scritte una serie di illazioni, io penso che il Bressana si

stia giocando un campionato di alto livello. Sia il Bressana che il Voghera sono due squadre che potenzialmente possono arrivare a fare 70 punti in questo campionato e paradossalmente sarebbe un peccato che una delle due piazze non salisse di categoria. Il Voghera ha i suoi meriti, ma credo che anche noi abbiamo i nostri". **La vittoria finale del campionato sarà una questione fra Bressana e Voghera?** "Io penso che ce la giocheremo fra di noi fino alla fine. Sulla carta il calendario è leggermente più favorevole a loro, però in passato ho visto tante sorprese nei finali di stagione, quindi se fossi in loro non darei così scontata la vittoria; mentre per quanto ci riguarda, noi dobbiamo interpretare come vere e proprie finali ogni partita di campionato rimanente". **C'è un progetto di portare il Bressana Calcio in Promozione?** "Sì, perché noi pensiamo che sia la categoria che ci appartiene, per tanti motivi. Abbiamo sempre cercato di valorizzare il settore giovanile che è sempre stato un fiore all'occhiello e la Promozione

ci permetterebbe di schierare tanti di questi nostri giovani. Abbiamo perso la categoria tre anni fa per un punto e devo ammettere che quella retrocessione ci brucia ancora, anche se quell'anno le cose non sono andate bene a livello societario e ci furono diversi problemi". **Se i tifosi di Voghera sono accorsi in molti ad assistere alla sfida, anche il pubblico di Bressana Bottarone ha risposto in massa. Vi sostengono sempre così calorosamente?**

"Sì, quando chiamiamo all'appello i nostri tifosi rispondono sempre presente. Oggi abbiamo pensato all'ingresso delle squadre di far accompagnare ogni giocatore da un bambino delle giovanili per dare un segnale di sport, e non di battaglia o di guerra. Le guerre, purtroppo, si stanno combattendo altrove, ma comunque non si devono combattere sui campi di calcio".

Noi ci siamo conosciuti all'epoca che l'A.C. Castelletto vinse il campionato di Terza Categoria nella stagione 2011/12. Lei, allora, era il d.s. di quella squadra. Conserva ancora dei bei ricordi di quella stagione?

"Quella stagione, assieme alla vittoria del Bressana nel campionato di sei anni fa, è e rimarrà sempre uno dei miei più bei ricordi. Quell'anno a Castelletto abbiamo fatto qualcosa di veramente straordinario, abbiamo vinto la stagione con due giornate di anticipo e abbiamo disputato un campionato importante. Abbiamo avuto la fortuna di avere anche un supporto di tifosi, gli Alcooligans, che ci hanno dato una mano notevole. C'era una buona progettazione, il mio cruccio è stato quello di non ripeterci l'anno successivo in Seconda Categoria: abbiamo sfiorato i play-off con una squadra che a mio modo di vedere era stata creata per fare di più. Abbiamo avuto un po' di sfortuna e forse non abbiamo fatto delle scelte che dovevamo fare soprattutto a metà campionato. Comunque, io posso solo parlare bene di Castelletto: ho ancora tanti amici là e per me quell'esperienza resterà sempre nel cuore".